

# IL FUTURO CHE SOGNIAMO, A PARTIRE DA DOVE VIVIAMO



Comunità Locali, Spiritualità,  
Accoglienza, Sostenibilità

RETE **IL FUTURO**  
CHE SOGNIAMO

---



Un gruppo di persone le cui vie si sono più volte intrecciate nella ricerca condivisa del bene comune, anche se partiti da luoghi differenti, ha sentito il bisogno di condividere più a fondo aspirazioni e preoccupazioni. La constatazione che la ricerca interiore era significativa per tutti, anche se con sensibilità differenti, ma era altrettanto significativo il desiderio di servire l'umanità e anche la natura tutta, ci ha spinti a ricercare un sogno condiviso. Crediamo ancora, e sempre crederemo, che uno sguardo profetico non allontana dalla realtà, ma semmai avvicina realtà migliori, più elevate, più umane. Questo gruppo, legato anche da amicizia e affetto profondi, ha invitato ad un appuntamento quanti potevano condividere gli stessi alti ideali di una profezia del mondo rinnovato.

All'incontro, che si è tenuto lo scorso settembre a Capannori (Lucca) nell'ambito del Festival di Economia e Spiritualità, hanno partecipato rappresentanti delle grandi religioni, membri di istituzioni, rappresentanti del mondo della cultura, dell'associazionismo, che si sono fatti primi proponenti del Manifesto "Il futuro che sogniamo, a partire da dove viviamo".

Lo consegniamo a voi perché lo arricchiate! È un cantiere aperto per la ricostruzione della vita sociale, partendo dalla ricostruzione interiore e spirituale.

---

***“Noi rispecchiamo il mondo. Se potessimo cambiare  
noi stessi  
cambierebbero anche le tendenze del mondo”***

**M. K. Gandhi, World Tomorrow, 1926**

**PREMESSA**

Un gruppo trasversale di persone, di provenienza ed esperienze diverse, non legato a nessun partito politico ma mosso dalla comune preoccupazione per il presente e per il futuro dell'Italia e del mondo, unito da affetto e condivisione di ideali e dalla gioia di credere in un cambiamento rivoluzionario e in una nuova umanità, animato dal desiderio di contribuire a generare una nuova visione rispetto a quanto solitamente considerata la realtà dell'Italia, si è incontrato una prima volta a luglio 2019 al Monastero S. Leonardo al Palco a Prato.

L'incontro di Prato ha dato inizio ad un dialogo che, dando centralità all'Enciclica 'Laudato Sì' e all'Agenda 2030' delle Nazioni Unite -riconosciute come documenti atti a fornire un quadro di riferimento importante a cui ispirarsi per generare pensieri e azioni- vuole portare alla creazione di strategie alternative che possano contribuire ad uscire da una crisi in cui il nostro Paese sembra versare da diversi anni a partire dal contesto in cui la maggior parte delle persone coinvolte operano e/o vivono, la Toscana. Da qui la scelta del nome dato all'iniziativa: “Il futuro che sogniamo, a partire da dove viviamo”.

L'intento è che questa iniziativa sia una scintilla che inneschi un processo di cambiamento che, partendo da una maggiore consapevolezza individuale e da una pacificata interiorità, permetta la realizzazione di azioni che portino questo Paese a riappropriarsi del proprio futuro, partendo dalla sua storia

---

e dalla sua appartenenza alla casa comune Europa. Un paese che deve tornare ad essere responsabile collettivamente e individualmente del benessere dei propri cittadini e delle persone che vi transitano per qualsiasi motivo.

Il primo passo concreto è stata la stesura di un Manifesto “Il futuro che sogniamo, a partire da dove viviamo” che è stato reso pubblico e sottoscritto dai primi firmatari a Capannori (LU) il 21 settembre 2019, nell’ambito del Festival di Economia e Spiritualità.

**Il Manifesto è offerto come se fosse la pietra donata ad uno scultore per crearvi un’opera d’arte. L’augurio dei primi firmatari è che venga utilizzato da ognuno come materia su cui scolpire la visione del futuro che sogniamo, non per noi stessi, ma per il bene di tutti.**

## **IL MANIFESTO: IL FUTURO CHE SOGNIAMO, A PARTIRE DA DOVE VIVIAMO**

L’Italia che sogniamo è un Paese che mette al primo posto il valore primario della dignità della persona e del pianeta, in un’ottica di ecologia integrale e che lavora per costruire un nuovo umanesimo. Un Paese capace di cambiare i paradigmi dominanti per arrivare a un mutamento profondo in grado di rinnovare sia l’uomo sia le cose fatte dall’uomo.

L’Italia che sogniamo è un’Italia con una *leadership* che indichi la strada cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti, senza compromettere le generazioni future, capace di disegnare il mondo che sogniamo e di compiere le scelte necessarie per realizzarlo, assumendosene la responsabilità; un’Italia capace di progettare il futuro con una visione lungimirante, oltre le scadenze elettorali.

---

Sogniamo un'Italia capace di intraprendere una coraggiosa rivoluzione culturale e spirituale, che permetta sviluppi positivi e sostenibili; un'Italia che conosca e rifletta sul proprio passato, recuperando i valori e i grandi fini come punto di partenza per affrontare il futuro.

Un Paese con accesso equo e universale all'educazione; con scuola, università e ricerca di qualità, aperte verso la società e il mondo produttivo e che, avendo cura della specificità e unicità di ogni individuo, favoriscano la gestione positiva del cambiamento e mettano in campo forme di educazione e formazione permanente. Un Paese dove è garantita per tutti un'assistenza sociosanitaria e dove il benessere fisico, mentale e sociale sia assicurato.

Sogniamo un'Italia in cui ci sia un utilizzo informato delle nuove tecnologie; dove la ricerca e lo sviluppo tecnologico possano operare basandosi su motivazioni focalizzate sul ruolo centrale, la sicurezza e lo sviluppo di valori per l'essere umano del futuro.

Un Paese che non confonda velocità con fretta, ma che abbia la pazienza e la competenza per gettare le basi su cui costruire qualcosa di solido nel lungo periodo. Un Paese privo di laccioli amministrativi e senza corruzione, che promuova e sviluppi i suoi punti di forza e la sua creatività che può esprimersi, tra le altre cose, nell'innovazione, nell'artigianato, nel patrimonio artistico e ambientale, nell'agroalimentare, nel turismo.

Un'Italia che rispetti l'ambiente, la natura e il paesaggio, che sia in grado di rispondere all'immane sfida del cambiamento climatico scegliendo la strada della conversione ecologica dell'economia e della società. Un Paese dove ci sia un accesso universale ad un'energia economicamente accessibile, affidabile e sostenibile.

---

Un'Italia che non costruisca, ma ricostruisca e rammendi per riconnettere il suo territorio e legare il suo passato al futuro. Un'Italia che, fortemente ancorata in Europa, sviluppi una politica estera, anche in virtù della sua posizione geografica, di facilitatore nei rapporti internazionali tra i nord e i sud del mondo e tra gli orienti e gli occidenti. Un Paese in cui ci sia dialogo, tra tutti: tra religioni, tra scienza e religione, tra saperi tecnologici e saggezze antiche, tra tutti gli esseri umani.

Da ultimo un'Italia accogliente, equa, generosa, aperta, in cui sicurezza e libertà non siano in competizione ma elementi fondanti della convivenza civile e dell'essere cittadini attivi, dove ogni vita possa prosperare, libera dalla paura e dalla violenza.

A partire da questo sogno e dai temi esplorati nella discussione, sono stati identificati quattro punti cardinali da cui partire: comunità locali, spiritualità, accoglienza, sostenibilità.

## **1. Comunità locali**

La forma di convivenza più adatta a reggere le sfide sociali, ambientali ed economiche del Terzo Millennio; ad innescare un salto di qualità della coscienza collettiva; a fare bene le cose buone. Tanti "punti luce" per la "costellazione del futuro". Per essere davvero *glocal*, capaci di condividere orizzonti globali ma con le radici ben salde nel proprio territorio e nella propria identità; per compiere insieme un salto di qualità culturale e spirituale che oggi è un *must* se vogliamo un pianeta vivente e una vita dignitosa; per tornare al NOI e contrastare l'impero dell'IO.

---

## 2. Spiritualità

Numerosi pensatori del secolo scorso, di diversa estrazione, hanno “profetizzato” sulla nostra era con espressioni che ci costringono ad una profonda riflessione. Secondo lo scrittore e politico Malraux, “Il XXI secolo o sarà spirituale o non sarà affatto”. Il teologo K. Rahner, tra i grandi ispiratori del Concilio Vaticano II, affermò che “Il cristiano del futuro o sarà mistico o non sarà neppure cristiano”. E infine uno dei padri dell’antropologia, Luis-Vincent Thomas afferma: “Il fallimento di un mondo ipertecnicizzato genera un bisogno immenso di spiritualità”.

Dovremmo avere il coraggio di estendere queste considerazioni alla capacità di sognare un mondo nuovo: nessuna riflessione ed azione che ometta la dimensione spirituale può creare le premesse per un reale cambiamento. La dimensione spirituale appartiene intimamente all’essere umano, all’intero mondo dei viventi e forse anche oltre fino agli esseri inanimati che ci abbracciano nelle meraviglie della natura.

Occorre pensare alla spiritualità come una dimensione vitale che va anche oltre i confini delle religioni e delle singole confessioni, ma sempre aperta al mistero dell’altro e del mondo, e che non dimentica mai che per trovare la rotta occorre una stella polare, una trascendenza che può essere anche laica, ma sempre capace di generare ideali che ci superano e in nome dei quali si è disposti, per amore, ad offrire parti di sé perché il bene per tutti gli esseri possa generarsi.

---



### **3. Accoglienza**

È l'atto dell'accogliere: lo spazio del mondo intorno a noi ed il tempo della nostra disponibilità per una reciproca crescita condivisa.

Accogliere significa farsi carico, preoccuparsi, “*I care*”. Accogliere presuppone un'azione comune da fare assieme, con una visione di solidarietà e di lungo periodo. Accogliere vuol dire custodire: proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare.

Accogliere è abbattere l'indifferenza e sentirsi uniti a tutto ciò che esiste, perché tutto è in relazione. È il senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile.

Accogliere non è solo delle persone, ma anche delle idee e dei punti di vista diversi, delle differenti ricchezze culturali e spirituali dei popoli, della natura e della biodiversità. Dietro la capacità di accogliere c'è la forza della crescita del singolo così come di una comunità, riconoscendo, rispettando e armonizzando le differenze in funzione di un progetto comune e perseguendo scelte condivise.

Accogliere genera fiducia (*trust*) che è alla base di tutto e del riconoscersi parte di un unico.

È l'atto dell'accogliere che genera l'evoluzione positiva del mondo.

### **4. Sostenibilità**

La sostenibilità indica la capacità di mantenere, supportare o sopportare nel tempo, senza minare le basi di ciò che si sostiene. Chiede un mondo in equilibrio nell'uso delle risorse, capace di soddisfare i bisogni materiali e spirituali dell'attuale generazione senza compromettere la possibilità che

---

le generazioni future riescano a soddisfare i propri. È la capacità della nostra specie di riuscire a vivere, in maniera dignitosa ed equa per tutti, senza distruggere i sistemi naturali da cui traiamo le risorse per vivere.

Il parametro della sostenibilità comporta una duplice prospettiva: che si tenga conto dei costi economici non solo locali ma globali, non solo immediati ma anche futuri; in secondo luogo che si consideri lo sviluppo non più esclusivamente come crescita economica quantitativa, bensì anche e soprattutto processo qualitativo, ossia in termini di costi ambientali e umani.

La sostenibilità esige cambiamenti nella regolazione dell'economia e della finanza: il profitto è un vincolo, mentre la sostenibilità un obiettivo. Il profitto sostenibile è il profitto della collettività e non quello individuale.

Lo sviluppo sostenibile deve tenere conto non soltanto del reddito economico e della quantità dei beni prodotti ma anche della qualità dell'ambiente e della qualità della vita, che comprende le condizioni sanitarie, culturali e sociali della popolazione e si basa su tre principi fondamentali: integrità dell'ecosistema, efficienza economica (intesa in senso etico ed ecologico), equità sociale.

Sostenibilità significa condividere idee e conoscenze, unire le forze e lavorare insieme per migliorare la vita di tutti rispettando e proteggendo il pianeta. È la lente per guardare il mondo nel suo equilibrio relazionale, unico capace di esprimere intimamente la vita nel nostro pianeta sia oggi che domani.

---



Puoi trovare l'elenco di coloro  
che hanno lavorato alla stesura del Manifesto  
“Il futuro che sogniamo, a partire da dove viviamo”  
durante il Festival di Economia e Spiritualità  
nel sito: [www.economiaespiritualita.it](http://www.economiaespiritualita.it)  
**Puoi unirti anche tu!**



**Vuoi sostenere questo sogno?**  
Puoi offrirti di sottoscrivere il Manifesto  
Inviando una mail a  
**[segreteria@ricostruirelavita.it](mailto:segreteria@ricostruirelavita.it)**